

□ Interrogazione n. 1279

presentata in data 24 giugno 2013

a iniziativa dei Consiglieri Ricci, Giancarli, Badiali, Bellabarba, Busilacchi

“Attuazione della legge 194/78 in materia di tutela sociale della maternità ed interruzione volontaria di gravidanza”

a risposta orale

Vista la legge 22 maggio 1978, n. 194 “Norme per la tutela sociale della maternità e sull’interruzione volontaria della gravidanza”;

Considerato che tale legge prevede che lo Stato garantisca il diritto alla procreazione cosciente e responsabile, attribuendo ai consultori familiari un ruolo di assistenza psichica, fisica e sociale alla donna nelle sue libere scelte attinenti la sessualità e la maternità;

Visto il Piano Socio-sanitario regionale 2012-2014 nel quale, fra le linee dell’intervento socio-sanitario è compresa *“la riqualificazione della rete dei Consultori familiari come struttura socio-sanitaria territoriale con compiti di educazione e promozione del benessere psicofisico relazionale della donna, delle coppie e della famiglia.”*;

Constatato:

che nelle Marche molti operatori sanitari ed esercenti le attività ausiliarie hanno esercitato il diritto a sollevare obiezione di coscienza, previsto dall’articolo 9 della legge 194/78, e che pertanto sono esonerati dall’obbligo di praticare la loro attività per gli interventi di interruzione di gravidanza;

che a fronte del suddetto diritto esercitato dagli operatori obiettori viene nei fatti ostacolato il diritto delle donne, previsto e tutelato dalla legge, ad interrompere volontariamente la gravidanza, perché la carenza di personale disponibile nelle strutture vicine alle loro abitazioni le costringe a migrare verso strutture distanti, in un momento comunque delicato di fragilità anche psicologica delle stesse;

Preso atto:

che nel 2010, dopo un periodo di sperimentazione al quale ha partecipato anche la Regione Marche, è stata autorizzata e messa in commercio la pillola Ru 486 che permette l’aborto farmacologico;

che nonostante l’Assemblea legislativa delle Marche il 6 luglio 2010 abbia adottato una mozione che impegnava la Giunta regionale a definire quanto prima le linee guida per la somministrazione del suddetto dispositivo medico abortivo, tale atto di indirizzo non sia stato ancora adottato;

Preso atto altresì che nella seduta dell’11 giugno 2013 la Camera dei Deputati ha discusso dell’attuazione della legge 194/78, a seguito della presentazione di numerose mozioni, e che il Governo, nella persona del Ministero Lorenzin, si è impegnato a verificare l’applicazione dei vari aspetti della legge (funzionamento della rete dei consultori, obiezione di coscienza ed equilibrata applicazione delle norme in tutto il territorio nazionale) ed a riferire al Parlamento entro il mese di luglio, in occasione della presentazione dell’annuale relazione sullo stato di attuazione della legge;

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se abbia avviato la riqualificazione dei consultori familiari per attuare la corretta presa in carico delle persone, in particolare per promuovere la maternità e la paternità responsabili, come previsto nel Piano socio-sanitario 2012-2014;
- 2) con quali strumenti stia controllando e garantendo in modo equilibrato in tutto il territorio regionale il diritto all’interruzione di gravidanza, così come previsto dal comma 4 dell’articolo 9 della legge 194/78, e in quali presidi si sia ricorso o si intenda ricorrere alla mobilità del personale, come nel caso di Jesi;
- 3) quando emanerà le linee guida per la somministrazione della pillola abortiva Ru 486.